

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Trim. 14.50  
Per il Regno 30 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 26  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 Luglio.

### L'ultima gita di Pio IX

Sotto questo titolo, quell' autorevole giornale viennese che è la *Neue Freie Presse*, pubblica il seguente articolo sui fatti di Roma che sarà un secchio d'acqua fresca sulla testa a bollire dei clericali aspettanti la indignazione delle potenze contro l'infame governo italiano.

La *Neue Freie Presse* comincia dal dire che le strade di Roma sono state testimonia di una pia cerimonia e di una zuffa politica, ma che quest'ultima fu una conseguenza necessaria della prima.

Prosegue, che i romani si ricordano troppo ancora, per esperienza avuta, delle benedizioni del governo papale, della terribile e capricciosa oppressione delle autorità ponteficie, della sconfinata dissolutezza dei cardinali, dei ladri e dei banditi della campagna, dei mille abusi e tormenti polizieschi; troppo se ne ricordano perchè, alla vista di quel che appartiene alla clericaglia, gli occhi loro non s'infiammino di passione e non mandino una potente maledizione all'indirizzo dei pretacci.

Perciò il governo ordinariamente non permette in Roma processioni religiose.

« Ma non si creda che a Roma vi sieno soltanto dei buoni italiani. Sarebbe un grosso errore. Le ultime elezioni amministrative hanno dimostrato quanto sia ancora potente il partito ultramontano: le migliaia di antichi mantenuti dal Vaticano, le antiche famiglie tradizionalmente attaccate al papa, i miserabili a cui il nuovo governo ha rotto in mano la scodella della zuppa largita per carità, fanno tutti insieme un numero sufficiente per le dimostrazioni.

Stavolta, come i cavalieri spagnuoli legavano il Cid morto sul suo cavallo e ancora col suo cadavere spaventavano i mori così la clericaglia romana, col cadavere di Pio IX, voleva mettere in fuga i nemici della chiesa.

Prevedevano bene un conflitto, ma fidavano nel popolo minuto, nei giornalieri e nei piccoli operai, che in maggioranza (?) sono ancora clericali. Ma questa risata, o perchè fosse andata a lutto, o perchè sia migliore della sua fama, mancò. Tentarono lo stesso, e gridarono *viva il Papa* e questa è la maggiore offesa per il sentimento nazionale italiano. E non devono ora lamentarsi se ne furono castigati.

Così il trasporto di Pio IX diventò una parodia di quel sacrificio quale i fedeli guerrieri dei cacciatori portavano il cadavere del loro imperatore, in mezzo alla lotta, attraverso le Alpi.

I clericali videro comparire la Provvidenza in persona dei que-

sturini e dei carabinieri odiati.

Il governo aveva preso buone disposizioni e il tumulto fu soppresso a tempo.

Le autorità italiane, procedendo con energia, vollero mostrare che il papa, morto o vivo, è libero, ed esse sono disposte a rendergli tutti gli onori. Ora, il risultato è stato migliore ancora di quello che se il governo italiano dovesse limitarsi ad essere contento della sua polizia.

Gli ultramontani hanno appreso che ad essi non è possibile fare una pubblica manifestazione in Roma se non li assiste la polizia, e che sarebbe errore calcolare la forza dei partiti dal risultato delle ultime elezioni amministrative.

L'elettore liberale è pigro, perchè non teme pericoli per l'Italia. Ma in presenza del nero nemico dell'unità del suo paese, si ricorda d'esser patriota. E manifesta il suo leale pensiero con tal calore, da dover essere portato davanti ai tribunali.

È simbolico il modesto sepolcro di Pio. Egli non poteva trovarsi fra le tombe dei papi che rappresentarono la potenza del pontificato. Per lo spodestato e condannato alla impotenza, non c'era posto là.

I suoi predecessori lasciavano eredi i loro nipoti. Egli ha lasciato erede l'Italia.

Che ne dicono papa Leone XIII, i dieci principi di Santa Madre Chiesa e il Segretario di Stato (1) Jacobini?

Non presero bene il fiato a gridare, il tempo a decretare e l'inchostro a vergare la circolare ingiungente ai Nunzi apostolici di richiamar l'attenzione dei vari governi presso cui sono accreditati, sui disordini del 13 corrente?

O che non se ne sono accorti che nessuno, neppure i vecchi e fidati amici, vuol più saperne di loro, e che tutto il mondo civile è stufo di tanta audacia e stoltezza?

### Creminismo clericale

La *Frusta*, giornale clericale, scrive:

Quello che a noi preme di scrivere è di gridar forte ai quattro venti si è che Pio IX ha operato la notte del 13 luglio il suo più grande miracolo. Egli ha ucciso in faccia all'Europa ed a tutto il mondo civile il gran mostro; egli ha fatto vedere che il Papa è prigioniero, che i cattolici di Roma gemono sotto l'ostile dominazione; ha suggellato con una prova irrefutabile il suo tanto temuto e maltrattato non *possimus*.

I botoli della greppia ne fremono, schizzano dai pori della loro pellaccia il veleno mortifero; ma questo è; questo bisogna confessare; questo hanno già notato i potentati che non sogliono dare a pigione il senso comune.

Prima della famigerata notte del 13 (dico famigerata per rispetto alle vergogne che furono commesse (auspici Agostino Depretis e Giuseppe Zanardelli) una parte del mondo cattolico, e specialmente non pochi prudenti di Roma, accalappiati dalle fine arti del diavolo in persona dei giur-

nalismo rivoluzionario, stavano abbastanza incerti, e si ne sapevano mandar giù la magnanimità e la leale condotta del Grande Pontefice che oggi governa la Chiesa.

Mille mezza parole si ascoltavano... Ma perchè dunque... Ma perchè... in fin dei conti... Ma via... ci vuole prudenza... non sono poi quella canaglia che si dice... vedrete... vi persuadete...

Pio IX ha tagliato la testa al toro: Pio IX dal suo freddo sepolcro ha gridato colla sua voce tonante: Indietro, Satana, indietro! Non *possimus*! non *possimus*!

Del resto è da notarsi che nessuno di quei selci sacrileghi andò a colpire la cassa che racchiudeva il defunto pontefice. La guardia nobile, conte Enrico Soderini, fu colpita alla spalla destra, e quel sasso era diretto a sfregiarne il santo cadavere! Onore al giovine coraggioso.

### Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare) 20 luglio.

All'inaugurazione del monumento votivo eretto per pubbliche sottoscrizioni, sulle zolle cruenti dello spianato di San Giorgio, alla gloriosa memoria di quel martire valorosissimo che fu Pietro Fortunato Calvi — intervennero, domenica 17 corrente, le corporazioni di sette Associazioni colle rispettive bandiere e bande musicali in testa.

La pietosa e patriottica festa si deve alla volontà di tutti i buoni, ed alla solerte iniziativa dei Reduci.

La commissione era costituita dai municipi di S. Giorgio e Mantova, dai signori Rocca per la Società Democratica; Baraldi per l'associazione tipografica italiana; Lazze Giuseppe Pietro, per il giornale il *Mendico* e per la Società *Uguaglianza sociale*; G. Nizzoli per la Fratellanza operaia; A. Poni segretario Capo alla Deputazione provinciale, nella Lega Pavese per l'istruzione del popolo; P. C. Ferrari per i Reduci, per i parenti del defunto Calvi, per il municipio di Noale e per la stampa democratica, acciò delegato dalla Commissione; Taarborrini per l'associazione Calzolari; A. Rossi per quella di mutuo soccorso fra gli operai di Mantova e provincia; G. Bovi per il circolo democratico 29 maggio 1848; G. C. Gilioi, A. Costa e C. Finzi per le associazioni democratiche e progressiste; A. Sacchi per i superstiti di Belfiore e di S. Giorgio; L. Colli per il Circolo e stampa socialista locale che era rappresentata anche dai suoi principali redattori — A. Moneta — Scalzotto — e B. Bozzini — i signori E. Filippini per il giornale il *Secolo*; N. Galeotti — Selmi — Bonati — Cipriani — C. Negri — M. Milessi per la stampa democratica romana, e per quella moderata locale e forestiera.

Un'immensa stuola di cittadini; innumerevoli adesioni, dal Cadore, dalle altre parti del Veneto, dal Piemonte, da Bologna, da Roma, da Caprera, da San Benedetto Po, da Castiglia, da Revere, dal G. O., da tutti i deputati liberali della provincia e d'altri colleghi, solo mancante quella dell'onorevole Bonoris che è il deputato di Mantova, i superstiti dei Mille, ed una rappresentanza dei veterani mantovani, un gran numero di gentilissime signorine del popolo, e di insegnanti cittadini e forestieri, tutti gli scolari dei locali istituti pubblici.

Mancanza completa delle signore dell'alta borghesia e dell'aristocrazia.

Molti preti vecchi. Già a Mantova i preti vecchi sono tutti patriotti ed i giovani... E faccio punto alle presentazioni.

Mi feci premura il dirle quasi tutte perchè P. F. Calvi a cui il vostro umile corrispondente assieme a pochi suoi condiscipoli ed alla signora Borghi ed altri amici ebbe il grande conforto di presenziare alla eroica morte — non è solo una gloria del Veneto è una delle gemme peregrine della corona splendida di martiri che diedero l'aire al patrio risorgimento.

La commemorazione non poteva riuscire nè più splendida per spontanee e liete espansioni, nè più grande per l'unanimità del sentire dei presenti. Non eravi distinzione di partito. A me toccò il caso di essere posto fra l'ispettore di P. S. signor conte Gualì ed uno dei più intransigenti miei avversari politici, sebbene mio personale e caro amico, il signor M. Milesi direttore della *Gazzetta di Mantova*.

Ieri a sera partiva da qui questo R. Prefetto sig. comm. L. Pavolini che ebbe il piacere di accompagnare all'imbarcadero ferroviario e di fare ad esso il più affettuoso e sentito amichevole saluto dell'arrivederci.

Tutte le primarie autorità cittadine erano presenti alla partenza dell'ottimo amico e sapiente rappresentante del governo.

Egli va a cercare fra le miti aure toscane di Montecatini e le care parvenze di quelle campagne fiorite una remora ad un dolore ultimo che ultimamente lo colse.

Possano quelle aure e quei clivi lenirgli lo spasimo di sì profonde ferite!

Nel 1° Distretto di Mantova vincono a tutto andare i candidati della lista moderata-clericale-affarista; e di questa recrudescenza reazionaria l'animo dei buoni di qualunque partito italiano deve rammaricarsene fino ad un certo limite perchè mi soviene prontamente la splendida sentenza dell'illustre amico G. Carducci il quale a me ed ai miei amici politici insegnava or sono 15 anni dalle cattedre di Bologna che « se un governo è infame sono più infami coloro che lo tollerano. »

Avrete avuta contezza delle ricerche preistoriche di Villa-Capella ed i splendidi risultati che esse diedero alle scienze. Io devo perciò agli egregi A. Portioli, B. Gerola ed M. Genesi le mille più sentite congratulazioni per la loro opera indefessa che condussero tali ricerche a così belle scoperte.

### L'espulsione di don Carlos dalla Francia

Il governo del sig. Gràvy che aperse le porte della Francia agli assassini della Comune, ha cacciato dal territorio francese l'erede legittimo del trono di Spagna.

L'ordine di sfratto fu modificato a Don Carlos domenica scorsa da un commissario di polizia certo Clément. Don Carlos, dice il *Clairon* organo clericale, non se ne mostrò per nulla

sorpreso e si limitò a dire al Clément:

— Protesto nel modo più energico contro questa espulsione che non ha motivo.

— Volete voi firmare il processo verbale di quest'intervista? chiese il Clément.

— Sì, se voi inserite la mia protesta.

— Questo m'è impossibile.

— Allora rifiuto di firmare.

— Se avete una protesta da fare o una dilazione da chiedere, potete farlo. Quanto a me non sono che un semplice soldato che eseguisce gli ordini ricevuti.

— Non m'abbasso tanto da chiedere un favore al vostro governo, rispose il Duca di Madrid; e siccome non ho mezzi per resistere, cedo alla forza brutale e me n'andrò.

— Non v'è forza brutale, replicò il sig. Clément.

— E aggiunse col più gran sangue freddo:

— Del resto, fra gentiluomini... Il duca poté a stento reprimere un sorriso dinanzi a questa... semplicità.

— Quando partite, Monsignore? chiese poi il Clément.

— Domani sera, lunedì.

— E dove fate conto di andare?

— In Inghilterra.

Così si chiuse la conversazione. Don Carlos lasciò Parigi lunedì sera e prese la via di Londra, dove lo raggiungeranno fra breve la moglie e i figli. Il governo francese s'è affrettato a giustificare in qualche modo questo atto ingombrante (1) comunicando ai giornali una nota nella quale accenna a pretese meno politiche di Don Carlos e lo accusa di avere dato pretesto ad una dimostrazione contro il governo francese col suo intervento alla messa celebrata il giorno 15 per il conte di Chambord.

Ma tutti questi non sono che puri pretesti. Dalle notizie che abbiamo da Parigi si ricava con ogni certezza avere il governo francese sacrificato Don Carlos alle esigenze del governo di Madrid irritato pel massacro di spagnuoli avvenuto giorni sono a Saida.

### Bella! Bella! Bella!...

Se ritorno al mio paese, Anche questa è da contar.

Come no?... La *Perseveranza* pubblica un articolo per dimostrare che il Senato deve essere elettivo. È perfettamente inutile star qui a commentare il fatto. Citiamo invece il giornale milanese.

Ecco qui: « Noi crediamo che, nel corso della discussione della legge elettorale, si poserà avanti al Senato di per sé sola una questione davvero grande e malagevole. Accanto ad una Camera eletta da un corpo elettorale di tanto più numeroso che porta seco, si deve credere, una forza popolare tanto più grande, può il Senato rimanere composto com'è? La sua funzione di ponderazione, di sosta, di resistenza al bisogno, potrà compierla se esso resta costituito come è ora, ed una mera emanazione del potere regio, appena circoscritto da alcune categorie, molto larghe, nelle quali quello è costretto a sciogliere? »

« ... Una questione che era in tutto astratta e remota, la questione della riforma del Senato potrà diventare, nel corso della discussione della legge elettorale o dopo di essa, pratica e prossima. Una questione che la sinistra, come partito, non ha ancora sulla sua bandiera, potrà forse essere scritta su quella della destra. Una modificazione dello statuto, che pareva da temere e respingere perchè pericolosa ed atta a precipitare lo Stato verso una mutazione degli ordini politici, potrà ad un tratto diventare desiderabile ed essere accettata, perchè rassicuratrice ed atta a conservare lo Stato da scosse violente »

e dagli impati delle assemblee popolari.

« Noi dobbiamo sin da ora guardare in viso questa eventualità, che la discussione della legge elettorale finisca in Senato con un voto, nel quale si dica che gli articoli dello Statuto, concernenti la sua costituzione, sieno mutati, ed il Senato convertito in una assemblea elettiva. »

Ma! cangiano i saggi non è vero, onor. Bonghi? E perchè non dovrebbero cangiare anche lei?

Bella! Bella! Bella!

Anche l'Opinione, in un articolo, la cara nonna, si dimostra non contraria al principio del Senato parzialmente elettivo.

## CORRIERE VENE TO

DA ESTE

20 Luglio.

Non sappiamo con quanta verità la presidenza dell'assemblea tenuta la sera dal 15 p. p. incolpi noi per scagionare se stessa, allogando pubblicamente ch'essa intendeva di fornire i fondi per l'affissione in pubblico degli avvisi, ma in pari tempo dichiarando di non voler firmare questi avvisi.

Or bene; la questione non è di sapere come o da chi sarebbero state sostenute le spese per la pubblicità, ma la questione è invece, da cui e per nome di chi dovesse esser reso noto al pubblico il risultamento dell'assemblea. E a tutti evidente che gli avvisi dovevano portare la firma della presidenza di quell'adunanza.

L'ingiustificabile e partigiano procedere della presidenza, veniva per tal modo ad offendere la giusta suscettibilità di tutti e di ciascheduno degli intervenuti.

Sarebbe curioso se venissimo contraddetti anche su questa parte.

Fino all'ultimo momento, facendo abnegazione di noi stessi, abbiamo cercato ogni via di conciliazione, ma alle nostre proposte ci rispondeva con alto dispregio: però il dolore che ne provammo fu condiviso da quasi tutto il paese.

Ed anche fra i veri liberali moderati, ci fu qualcuno che sommessamente disapprovò la condotta insolente dei più arrabbiati di quel partito.

Non è vero adunque, com'essi dicevano, che la conciliazione doveva essere fatta a fine di scongiurare il pericolo comune la riscossa dei clericali, ma in tutto questo affare, non vi si porge altro che un'ignobile e falso spirito di esclusivismo.

Strombazzino pure per le seggiole dei caffè, cerchino pure con tutti i mezzi di far cadere sopra di noi la disistima, il ridicolo, lo spregio, semino pure questi bei germi delle loro civili virtù, ma la messe che ne raccoglieranno sarà quella da loro seminata.

Per noi che non abbiamo preoccupazione più grande di quella dell'amore della nostra cara patria, e che intendiamo di rimanere sempre tranquilli nella serenità e nella giustizia dei nostri proponimenti, quei loro discorsi li disapproviamo altamente, non già perchè abbiano rivolte le punte contro le nostre persone, ma perchè sappiamo quanto letali, quanto abominevoli effetti producono nella pubblica opinione, la quale così falsata non può conoscere il vero stato delle cose.

Facciamo pienamente adesione alle idee svolte in un programma redatto da alcuni egregi nostri amici, programma che domani ottenute licenze vi spediremo, perchè vogliate compiacervi di pubblicarlo.

Già troppo edotti dall'esempio di trent'anni a questa parte, nutriamo poca speranza di ottenere una ben meritata vittoria; ma la benevolenza e la simpatia che molti cittadini di Este ci hanno in questa circostanza dimostrato, ci anima e ne porge una bastevole per proseguire la lotta aperta fino all'ultimo momento.

Epperò facciamo appello ai liberi elettori, affinché vogliano dare il loro voto ai signori:

Marino Pedrazzoli.  
Gio. Batta Rizzardi.  
Antonio Aggio.  
Adolfo De-Kunkler.  
Alessandro Tessari.  
Antonio Cappello.  
Vincenzo Morandi.  
Girolamo Faccoli.  
Isidoro Bossi.

**Bovolenta.** — Ci scrivono:

Ha fatto la più gradita impressione nel nostro paese l'avviso pubblicato in codesto accreditato giornale fino da l'altro ieri che alcuni onorabili soci dall'Accademia dei Concordi verranno qui domenica 24 andante allo scopo di dar nuova vita alla medesima.

Bovolenta altera di possedere questa antica istituzione contribuirà certamente con tutte le sue forze perchè possa rinverire e farà agli illustri sostenitori a dovere gli onori di casa.

**Lendinara.** — Scrivono da Lendinara alla Lega:

Saggio del risultato delle scuole tecniche e classiche della città di Lendinara, dietro esame assunto da incaricato governativo:

« Nessuno degno di passaggio. »

Interrogato il migliore della scuola, parmi del terzo corso delle tecniche, se sapesse indicare quali sono i nemici della nostra patria, il giovinetto si tacque. Incalzato ed invitato ad indicare qualche setta, si tacque ancora. Finalmente invitato a declinare almeno qualche nome, risponde di botto — Alberto Mario.

**Portogruaro.** — Mercoledì scorso l'oste di Giussago, un uomo sessantenne, fu ucciso per derubarlo. Non furono ancora scoperti gli autori dell'orrendo delitto.

**Treviso.** — Nelle elezioni provinciali di domenica scorsa a Maser riesci in maggioranza di due voti sul suo competitori l'avv. Giuseppe Bianchetti.

Due voti di maggioranza a Maser per un candidato come Bianchetti; a Maser, dove sono potenti e strapotenti i fratelli Fabris, significa o che i moderati hanno perduto il latino o che è propriamente vicina la fine del mondo. Altro non si potrebbe dire.

**Udine.** — La Patria del Friuli constata che i progressisti, nel Friuli, hanno riportato una segnalata vittoria nelle elezioni comunali e provinciali.

La Società dei falegnami di Udine ha aderito di partecipare al Congresso operaio nazionale di Roma, sempreché si formi il gruppo di dieci Società, come è stabilito nel programma già fatto conoscere per suntuo ai lettori: a tale condizione avrebbero aderito anche le Società operaie di Cividale e Codroipo.

**Venezia.** — L'associazione Costituzionale di Venezia, con 29 voti contro 16 accettò, senza discuterla, la lista del suo Comitato elettorale. Che concordia!

L'ammiraglio Sir Beauchamp Seymour si è recato iermattina a salutare il Prefetto che lo ricevette coi dovuti onori, e più tardi gli restituì la visita.

Ieri l'altro l'ammiraglio inglese aveva ricevuto la visita del comandante del Dipartimento al quale restituì pure la visita.

L'ammiraglio Seymour darà una festa agli ufficiali della nostra marina, invitandovi le autorità. Come abbiamo detto anche i nostri ufficiali di marina stanno organizzando una festa che daranno agli inglesi o a bordo della Varese o al Lido. Anche il municipio pare intenda di onorare i nostri ospiti inglesi.

## CRONACA

**Elezioni provinciali.** — Ecco l'esito della votazione per la nomina dei consiglieri provinciali nel Comune di Albignasego:

Turazza prof. Domenico	voti 22
Poggiana avv. Giuseppe	» 20
Tescari Luigi	» 18
Benvenuti dott. Moisè	» 12
De Zigno bar. Achille	» 13
Beggiato avv. Tullio	» 11

**Giardino Acciajuoli.** — Martedì sera questo Giardino d'infanzia diretto dalle gentili signorine Amalia, Emma ed Ernestina Acciajuoli, coadiuvate dall'assistente Elena Carraro, diede il saggio annuale. E noi abbiamo con vera soddisfazione assistito a questa festa dell'infanzia. Era infatti una vera meraviglia il vedere quelle

tenere intelligenze rispondere armonicamente alle prime richieste delle cognizioni intuitive, addestrare il delicato corpiccino in esercizi ginnastici elementari, e al canto così cadenzati innalzare la piccola anima a sentimenti ideali più indovinati che compresi. Né tale ammirazione poteva divenir maggiore quando si pensava alle fatiche durate per un'intero anno dalle loro maestre, che rivolgono con così paziente assiduità all'educazione di quei fanciulli i pensieri e le cure della propria giovinezza. Lento e faticoso è infatti il lavoro perchè una idea entri in una intelligenza infantile e quanto più l'età è bambina tanto maggiore e più affaticata è l'opera dell'insegnante. Ma tale opera è cara al fanciullo, quando come nel caso presente egli si sente fatto scopo di cure delicate e cresce in un ambiente d'affetto, d'intelligenza e di grazia.

**Architetto.** — Ci dicono di avere veduto l'altro ieri nella nostra città il celebre architetto teatrale Andrea Scala.

A quanto ci viene riferito sembra che sia venuto per prendere i concerti con la Direzione del Teatro Nuovo per l'incorniciamento del più che famoso ristorante.

Su questo fatto noi saremmo della teoria di S. Tommaso; sperando sempre, per bene di tutti, di sbagliare.

**Nuotatori.** — Ieri l'altro le guardie municipali colsero in flagrante diversi piccoli nuotatori all'adamitica, che tranquillamente si divertivano a bagnarsi.

Di questi ne vennero arrestati due; ed ieri stesso furono presentati all'autorità giudiziaria per citazione direttiva, e vennero condannati. Fin qui non possiamo che approvare l'andamento della cosa; ma dove invece che approvare siamo costretti energicamente disapprovare e protestare è pel fatto che quando le guardie municipali riescono ad arrestare i suddetti, non appena li ebbero condotti in camera di sicurezza, cominciarono a percuoterli bene. E ci si riferisce che anche per via si diede loro qualche schiaffo.

Sono fatti costesti che sembrerebbero impossibili, se non fosse venuta persona al nostro ufficio ad informarci. Noi non possiamo che nuovamente deplorare questo fatto.

**Decesso.** — Annunziamo dispiacenti la morte del sig. Dalla Porta Giuseppe cancelliere, adetto all'archivio del nostro Tribunale.

Il Porta era tornato a casa sua verso le 4 p. di martedì in condizioni buonissime di salute.

Nel mentre stava per chiudere la finestra, fu accolto da apoplezia e cadde a terra morto.

Povero Dalla Porta! Quanti conoscano la bontà, l'attività, l'onestà di lui ne deploreranno l'imatura perdita.

**Ritratto.** — Abbiamo veduto in lavoro un bellissimo ritratto a matita del compianto soldato Ferrero, lavoro del distinto pittore Giacomo Michieli, il quale ebbe il gentile pensiero di dedicarlo all'8° Reggimento artiglieria, cui faceva parte il povero Ferrero.

Siamo del pari informati che il colonnello del detto Reggimento con gentilissima lettera accoglieva favorevolmente la nobile offerta del bravo Michieli.

**La Donna.** — Ecco il sommario del n. 22 di questo periodico che si pubblica in Bologna:

Lettera di Anna Maria Mozzoni all'on. Zanardelli relatore sul progetto della legge elettorale. — Antologia della Donna: del libro: della Riforma Elettorale, saggio ecc. dell'avv. prof. A. S. De Kiriaki — Carlotta Ferrari da Lodi e la sua lettura sulla Arte, tenuta alla R. Accademia Filodrammatica in Bologna, Annetta Ceccoli Gentili. — Nostra Corrispondenza: L'Esposizione Nazionale di Arte e Industrie, lettera terza Irma. — Jesse

Helfmann, G. B. A. — Federazione Britannica continentale e generale: Conferenza di Londra: (dal 20 al 24 giugno 1881) Risoluzioni. — Varietà: Il Canzoniere delle Scuole delle famiglie: Beneficenza splendida: A chi spezza il pane della scienza: Giovinezza studiosa; Giuseppe Pampaloni. Circolare. — Corrispondenza in Famiglia.

Zia e Nipote, racconto di Elisa (Appendice).

**Rivista Minima.** — Eccone il sommario di luglio:

Un'occhiata all'Esposizione Artistica (G. Robustelli). — Sositeo il tragico (G. Villanti). — Bari (Enrichetta Parodi). — Ragazzi (E. De Marchi). — Tre lettere di V. Bellini. — Rassegna politica (X). — La letteratura di una Nazione plebea (continua). — Libri nuovi. — Errata corrige.

**Incendio.** — A Lozzo Attestino in un fabbricato attiguo alla casa abitata dal villico Longo Antonio martedì verso le ore 1 p. si sviluppò un incendio che distrusse in breve tempo quanto esso conteneva per un valore di L. 100 circa.

L'incendio si attribuisce a causa puramente accidentale.

**Sacco nero della Provincia.** Pozzuono. — Nella notte del 17 al 18 ignoti mediante chiave falsa apersero la porta del pollaio alla casa di certo Bergonni ed involarono n. 20 polli pel valore di lire 20.

**Arqua Petrarca.** — Certo P. G. staccò dalle piante in aperta campagna di proprietà del sig. Sinigaglia circa un quintale di prugne del valore di circa lire 10.

**Cittadella.** — Il garzone mugnaio Favaro Antonio essendosi tuffato nelle acque del Brenta per bagnarsi e poco esperto nel nuoto perdetta miseramente la vita, e dopo due ore venne estratto il cadavere.

**Teatro Concordi.** — Veniamo informati che ieri fu convocata la Società proprietaria di questo teatro per discutere argomenti della massima importanza, come il resoconto 1880-81, preventivo spettacolo 1881-82, nonché nomina di alcuni consiglieri in sostituzione a tre o quattro rinunciatari. Non appena ci sarà dato di conoscere l'esito di questa seduta, informeremo i nostri lettori.

**Passaggio.** — Questa notte, alle ore 12 e 55 è passata per la nostra stazione, diretta a Venezia, la regina. Il treno si fermò pochi minuti.

Erano alla stazione le autorità politiche, militari e il sindaco Piccoli.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì 22 luglio dalle ore 8 alle ore 10 pm. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Trionfo* — Saracino.
2. Valzer — *Storie del Bosco Vienesese* — Strauss.
3. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini.
4. Mazurka nel ballo Excelsior — *Sulle Rive del Weser* — Marengo.
5. Finale III — *Linda di Chamonia* — Donizetti.
6. Val d'Olivi — *Capriccio originale per clarino* — Palumbo.
7. Polka — *Chuchoterie* — Galli.

**Una al di.** — Effetti della canicola sulla prosa di un caporale che stende un rapporto:

« I militi N. ed S. dopo reciproche e relative ingiurie passarono a vie di fatto e vennero alle mani coi piedi. »

**Bollettino dello Stato Civile** del 17 e 18

**Nascite.** — Maschi 0. — Femmine 6. **Morti.** — Reccanello Giovanna Maria di Giuseppe, di giorni 3. — Moschin Giuseppe di Bortolo, d'anni 24, tipografo, celibe. — Destro Rigato Antonia fu Marco, d'anni 66, domestica, vedeva. — Carraro De Paoli Gaetana fu Antonio, d'anni 60, casalinga, coniugata. — Palticono Benedetto fu Agostino, d'anni 67, farmacista, vedovo. — Un bambino esposto di 15 giorni.

Tutti di Padova. Bernardini Adelindo di Giuseppe, d'anni 21, soldato di fanteria, celibe, di Arezzo.

## CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Ieri il console Macciò ebbe a Frascati accoglienze festose dal Municipio e dalla popolazione.

— I ministri si distribuiscono le vacanze in modo che la maggioranza del Consiglio dei ministri si trovi sempre in Roma.

— L'on. Berti propone il progetto di iniziare la coltivazione dell'agro romano su un perimetro di 5 chilometri attorno alla città.

— Furono messi all'indice il libro del Gregorovius, *Le Tombe dei papi* e quello del colonnello Marseli, *Le origini dell'umanità*. Cose da ridere!

Notizie estere

Venerdì durante il giorno e la notte nove fregate, quattro corvette e sei cannoniere bombardarono Sfax.

La città fu distrutta ed occupata da sei mila francesi.

Sabato le truppe francesi inalberarono la bandiera tricolore sulla hasba (cittadella).

Sessanta mila arabi si sono ritirati nelle campagne.

Le notizie da Tunisi sono scoraggianti. L'insurrezione vi si propaga con una rapidità spaventevole.

Un telegramma del Temps annunzia che gli insorti hanno saccheggiato tutte le fattorie entro il raggio di trenta chilometri da Tunisi. Numerose bande di arabi a cavallo scorrazzano per le campagne.

Notizie da Cairvan recano che grosse bande d'insorti si dirigono su Tunisi e Mater; 1500 cavalieri della tribù degli Amema marciano su Chelf.

Gli insorti predarono due mila cammelli appartenenti al Bey.

Due Maltesi caddero vittime del fanatismo religioso dei Tunisini.

Gli insorti tentarono di distruggere l'acquedotto che provvede d'acqua la città di Tunisi. Si dovette chiamare telegraficamente un reggimento di cavalleria di stanza a Beja per custodire l'acquedotto.

Gli insorti di Cairvan obbligarono il governatore a supprimere le tasse. I notabili del paese li incoraggiano e li forniscono di viveri.

Nel congresso socialista la Luisa Michel fu accolta con vive acclamazioni. Furono applauditi i discorsi della Michel, del Krapotkin e di altri.

Da Rostoff (Russia) telegrafano che avvenne lo sviamento di un treno: vi furono quattordici morti e sessanta feriti.

## Il dramma di Treviso

Nel giro di poche ore — scrive la Gazzetta di Treviso — quante disgrazie e quale atrocità di casi funestano Treviso!

Stamane, 21, alle ore 4 ant. in quel canaletto che scorrendo in gran parte per gli orti del borgo Cavour passa sotto la strada pubblica e si mostra poi tra la casa del r. Prefetto e il giardino del Comizio agrario, dove di solito ci sono dei lavandini, fu trovato nell'acqua il cadavere d'una donna dalle vesti lacerate e male in arnese.

I primi ad accorgersene furono il nonzolo di S. Agnese e uno stradino comunale.

Giunta poco più tardi l'autorità di pubblica sicurezza, accompagnata da una folla di curiosi, il cadavere venne riconosciuto per quello di certa Galletti Maria d'anni 44 di Treviso di professione cucitrice, miserabile affatto, ma non di condizione bassissima.

E questo non fu che un episodio del lugubre dramma. — Quando si giunse col cadavere della donna nella sua abitazione si videro distesi sull'unico giaciglio della squallida stanza i due figli dell'infelice, una bambina di 4 anni e un bambino di 2 anni, morti entrambi, evidentemente di veleno propinato loro molto probabilmente con dei zolfanelli.

Lo stato dei cadaverini indicava che il loro avvelenamento doveva essersi compiuto da molte ore.

E chi poteva averli avvelenati, se non la madre?!

Quelle povere creature erano composte come a riposo, l'uno presso all'altra e tra di essi un'immagine santa.



# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile, allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclat istitutore a Eynac (Alta Viena) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compert, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni, di più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutriiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via *Tommaso Grossi*, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando farm.* al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm.* al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo farm.* successore *Lois* — *Luigi Cornelio farm.* all'angolo Piazza delle Erbe. 2488

# NON PIU' CALLI AI PIEDI

**Corottini** preparati nella farmacia *Bianchi*, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti *Paracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, *A. Manzoni e C.* Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 82

## SOCIETA' BACOLOGICA

DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze  
A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.  
N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

## Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze  
Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi, incipiente, Catarsi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.  
Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,00**.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore, **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2325)  
Padova — Farmacie *Pianeri* e *Mauro*, *Cornelio Luigi*, *Lazzaro Pertile*, *Bernardo Durer Bacchetti* e *sigg. Chiaretto Carattoni e C.* — **Monselice:** *Bisaglia* — **Feltre** *Ravizza* — **Pordenone:** *Roviglio* — **Cavarzere:** *Rasoli* — **Adria:** *Bruscaini*.

# STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.  
Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.  
In Padova deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal *sir. Pietro Cimogotto*, Piazzetta Pedrocchi. 2438

## Si eseguisce Vignetti da Visita a L. 1.50 al cento

# PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Vermouth  
DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal Reale Governo dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli *Branca e Comp.* di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
- 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868, erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
Sono le firme dei dottori — *Vittorelli, Felicetti ed Alfieri* (2354)  
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nella quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. *Vela*.